

## 2 - L'articolo

### 2.1 L'articolo determinativo

#### 2.1.1 Funzione

---

L'articolo determinativo ha la funzione di mettere in evidenza il nome che accompagna, distinguendolo dalla massa.

*Jer a l'ha catà la rachëta.*

*La ca a l'ha dui pian.*

Oltre a questa funzione attualizzante d'un concetto, l'articolo determinativo piemontese può sostantivare qualsiasi altra parte del discorso. L'articolo determinativo si mette anche davanti a un nome per esprimere un concetto generale.

*A tuca üni l'ütil a l'agreàbil.*

*El dì e el fé a sun due cose bin diverse.*

*La giüstissia a triunfrà.*

*El fer a l'é franc ütil.*

Siccome parecchi nomi non presentano alcuna differenza tra la forma del singolare e quella del plurale, spesso l'articolo determinativo piemontese costituisce anche il segno del plurale dei nomi che accompagna.

*L'amis, j'amis; el liber, ij liber; el sëber, ij sëber; el tle, ij tle.*

In altri casi l'articolo può servire non solo per distinguere il singolare dal plurale, ma pure il maschile dal femminile.

*El colega, la colega, ij colega; el pediatra, la pediatra, ij pediatra.*

#### 2.1.2 Origine

---

Alcune lingue, come il latino e il russo, non hanno articolo determinativo. L'articolo determinativo delle lingue e dei dialetti romanzi deriva da un aggettivo dimostrativo latino, nella maggior parte dei casi "ille, illa, illud", più raramente "ipse, ipsa, ipsud".

*Le stadi, l'imens stadi; l'amisa, la cara amisa; el büit, l'assemblea, l'eroe.*

In origine questo dimostrativo serviva per indicare qualcosa di già nominato, un po' come se dicessimo:

*I l'hai vist sto amis ... ("vidi illum amicum ...").*

Tuttavia, con il passar del tempo, il dimostrativo perse il suo valore originale.

Come dimostrativo si usò sempre più spesso "eccu ille, eccu illa, eccu iste, eccu ista" (da cui sono derivati cul, custì), mentre "ille, illa", usati da soli, presero il valore di semplici articoli. In latino, "ille, illa" potevano precedere o seguire il nome.

L'articolo precede il nome in tutte le lingue romanze, eccetto che in romeno. Come capitava all'aggettivo "ille, illa, illud" e come capita nelle altre lingue romanze, anche in piemontese l'articolo si accorda con il nome che accompagna.

Dunque la sua forma cambia secondo il genere (maschile o femminile) e il numero (singolare o plurale) del nome che accompagna.

Essendo atono, cioè senza accento, l'articolo si appoggia all'unità semantica che lo segue, costituendo con essa un segmento unico. L'articolo piemontese adatta la sua forma a quella della parola che lo segue immediatamente. Per questa sua caratteristica di appoggiarsi sulla parola che lo segue, cioè di piegarsi in avanti, l'articolo è detto proclitico.

### 2.1.3 Forme dell'articolo

---

Gli articoli determinativi piemontesi singolari e plurali, sono:

- maschili: *le/je, el/ij*
- femminili: *la/je, la/le*.

In relazione al contesto, la vocale /e/ può essere sostituita da un apostrofo.

### 2.1.4 Maschile

---

Le forme *le* (singolare), *je* (plurale) si usano davanti alle parole maschili che iniziano:

- con *s* impura  
*le stüdent, je stüdent; le scolé, je scolé; le stassi, je stassi; le slavass, je slavass.*
- con *s* seguita da un dittongo il cui primo elemento sia una vocale debole (i/u) e il secondo una vocale forte (a, e, o)  
*le siulot, je siulot; le siatur, je siatur.*
- con un gruppo di consonanti, conseguenti alla caduta di una vocale muta  
*le fnuj, je fnuj; le pnass, je pnass; le vliü, je vliü.*
- con una vocale  
*l'oluc, j'oluc; l'amis, j'amis; l'erbu, j'erbu.*

Le forme *el* (singolare), *ij* (plurale) si usano davanti a tutte le altre parole maschili.

*el liber, ij liber; el quàder, ij quàder; el preive, ij preive; el tren, ij tren; el camiun, ij camiun; el film, ij film; el gnoc, ij gnoc; el frel, ij frej.*

### 2.1.5 Femminile

---

*La* (singolare), *je* (plurale) si usano davanti alle parole femminili che iniziano con una vocale; per ragioni eufoniche, la *e* viene sostituita dall'apostrofo.

*l'ura, j'ure; l'amisa, j'amise; l'istà, j'istà; l'üva, j'üve.*

*La* (singolare), *le* (plurale) si usano davanti alle parole femminili che iniziano per consonante.

*la storia, le storie; la stra, le stra; la fioca, le fioche; la jena, le jene.*

### 2.1.6 Articoli e acronimi

---

Le lingue moderne sono ricche di acronimi, cioè di parole formate dalle iniziali di varie altre unità lessicali. Quando le sigle formate da queste lettere sono pronunciabili, allora si considerano come nomi normali e quindi sono soggette alle regole appena citate.

*l'INPS, la FIAT, la CEE, l'UE.*

### 2.1.7 Perché l'articolo ha tante forme?

---

L'articolo determinativo ha un indice di frequenza molto superiore a quello di qualsiasi altra unità lessicale piemontese e questo è facile da spiegare, se si pensa che di solito ogni nome è preceduto dall'articolo. Quello che può sorprendere quanti studiano lingue che non hanno articolo determinativo (come il russo e il latino) o che ne presentano una sola forma (come l'inglese), è la varietà degli articoli che caratterizza il piemontese.

Se l'articolo piemontese presenta un numero di forme superiore a quello delle lingue sorelle, come il portoghese, lo spagnolo, il francese e pure il rumeno, dove tuttavia l'articolo segue il nome, ciò è dovuto a ragioni storiche e fonologiche.

Questo fenomeno si spiega non solo osservando i cambiamenti subiti dal latino parlato nelle varie regioni dell'antico impero romano, ma anche con l'importanza che tale particella ha in piemontese, dove spesso serve

come elemento diacritico per distinguere il singolare dal plurale o il maschile dal femminile.

Gli esiti portoghesi, spagnoli e francesi delle parole latine che cominciano con *s* impura, come per esempio “scribere” (pt. “escrever”, sp. “escribir”, fr. “écrire”), dimostrano che i locutori dell’Iberia e della Gallia dovevano aver introdotto una *e* prostetica, per facilitare la pronuncia delle parole che cominciavano con questo digramma che doveva esser contrario alle loro usanze linguistiche. Nella penisola italiana la pronuncia di questi digrammi (*sb-*, *sc-*) iniziali, doveva invece essere più familiare, tant’è vero che le parole che iniziano con *s* impura si sono conservate anche in altre parlate regionali. Il piemontese potrebbe costituire la zona di confine tra queste due usanze. Infatti si mette una *e* davanti alle parole che iniziano con una *s* impura o con un gruppo di consonanti difficili da pronunciare, come per esempio la *fn* di *fnuj* o *ml* di *mlun*, tutte le volte che si trovano dopo un termine che finisce per consonante o per *j*. Dunque, per armonizzarsi con la parola che lo segue e che inizia con i digrammi *sb*, *sc*, ..., l’articolo doveva finire con un suono vocalico. Ecco perché “illu libru” è diventato el liber e “illu sponsu” sono le *spus*.

### 2.1.8 Osservazioni sulla pronuncia

---

Quanto detto al paragrafo precedente dovrebbe consigliare di evitare pause di qualsiasi genere tra l’articolo e l’unità lessicale che lo segue. L’unione dell’articolo con la parola seguente è normale in tutte le lingue, perché l’articolo è atono e si appoggia sul termine che accompagna e proprio per questo armonizza il suo suono ad esso, adottando diverse forme.

### 2.1.9 L’articolo davanti alle parole straniere

---

Al giorno d’oggi non è raro che un termine di una lingua entri nel codice di un’altra. Per quanto concerne l’uso degli articoli determinativi davanti ai nomi stranieri, valgono le regole riportate nei paragrafi precedenti. L’unica cosa da tener presente è che, con queste parole, si fa caso più alla pronuncia che alla grafia.

Si tenga presente che in piemontese la *h* iniziale è sempre muta, in modo che si dirà

*l’hobby, j’hobby; l’hotel, j’hotel; l’handicap, j’handicap.*

## 2.2 Uso dell’articolo determinativo

A differenza di altre lingue, il piemontese usa l’articolo determinativo nei casi sotto elencati:

- davanti ai pronomi possessivi

*La machina ed Carlo a l’è növa, la nosta a l’è veja.*

*Cula ca a l’è auta, la mia a l’è bassa.*

*Cula moto a l’è russa, la tua verda.*

- davanti ai nomi astratti

*La vrità a ven sempre a gala.*

*Le büsie a l’han le gambe cürte.*

*La giüstissia a triunfa sempre.*

- davanti ai nomi usati in senso generale

*Le done italiane a sun elegante.*

*Ij türc a fùmo tant.*

*J’american a beivo tant lait.*

- davanti ai nomi di metallo:

*El fer a l’è franc ütil.*

*Lor a l’è un metal pressius.*

Nota - Tuttavia non si usa l’articolo davanti a un nome di metallo quando esso indica il complemento di materia

*Sto anel a l’è d’or o d’argent?*

- davanti al numero che indica l'anno

*El 1989 a l'è stait n'ann important.*

*Columb a l'ha descüertà l'América del 1492.*

*Alessi a l'è del 1991.*

*L'89 a l'è nen stait n'ann bisest.*

Si noti che, per quanto concerne l'uso dell'articolo davanti ai numeri, bisogna regolarsi come se i numeri fossero espressi in lettere.

- per esprimere la data (lingua orale). Nella lingua parlata, il numero che indica il giorno è di solito preceduto dall'articolo

*Le lessiun a sun cuminsà el quat de stèmber.*

*A sun vnüit sì el 5 ed gené del 1994.*

*Ancöj a l'è nen el prim ed magg.*

- per esprimere la data (lingua scritta)

*Türin, el set ed gené del 1995.*

*Milan, el 20 ed magg del 1992.*

*Ruma, el 4 d'avril, del 1998.*

- davanti a un numero che indica una percentuale

*El 20% ed la populassiun a l'è bilenga.*

*Am fa ne scunt del 35% (per sent).*

Nota - A differenza del francese e dell'inglese, ma come l'italiano, il piemontese usa l'articolo davanti al numero che indica una percentuale.

- davanti ai numeri indicanti cifra o età approssimativa

*El cust a gira anturn aj sent mila euro.*

*A l'era un giuvnot sij vint ani.*

- davanti ai nomi dei giorni o delle stagioni

*La dümìnica a l'è festa.*

*Lünes i vad a scola.*

*Listà a l'è lascunda stagiun ed l'ann.*

*L'invern a l'è na stagiun freida.*

Nota - I nomi dei giorni e delle stagioni perdono l'articolo quando sono preceduti dal verbo *esse* e non sono seguiti da determinanti.

*Jer a l'era dümìnica.*

*A l'era la Ramuliva.*

*A l'era d'istà.*

*Quand chà cuminsa l'istà?*

*Ancöj a l'è el prim lünes del meis.*

- davanti a un aggettivo indicante lingua o popolo

*L'ingleis a l'è nen na lenga tant fàcil.*

*Ij portügheis a stan ant la penìsula ibérica.*

Nota - Quando l'aggettivo indicante la lingua segue il verbo *parlé* si usa sottintendere l'articolo.

*Lur a parlo sempre italian, ma a capisso co le spagnöl e el franseis.*

- davanti ai nomi di stato, continente o regione

*El Canada a l'è un gran pais.*

*La Fransa as tröva ant l'Europa ossidental.*

*El Piemunt a l'è ric ed vigne.*

## 2.2.1 Nomi di stato e la preposizione an

---

Si ricorda che, se non accompagnati da un determinante, i nomi di stato, di continente o di regione perdono l'articolo quando sono preceduti dalla preposizione an.

*A sta an Canada e a va an Fransa.*

*Nàpuli as tröva an Campania, Génua an Ligüria.*

Per quanto concerne le regioni si usa tuttavia dire

*Ant el Veneto, ant el Molis, ant j'Abriüss.*

Però, se accompagnati da un aggettivo o da una locuzione determinante, i nomi che indicano stato, regione o continente conservano l'articolo, anche quando sono preceduti dalla preposizione an.

*I anduma an Italia o mej ant l'Italia meridiunal.*

*Boston as tröva an América, ant l'América del nord.*

Quando nord e süd precedono il nome, si usa dire

*an Nord-América, an Süd-América*

che corrispondono a

*ant l'América del nord, ant l'América del süd.*

## 2.2.2 Natal, Capdann, Carlevé, Pasqua

---

*Natal, Capdann, Carlevé, Pasqua*, possono essere usati con o senza articolo. Di solito l'articolo non si usa dopo le preposizioni *a, de, per*.

*A Natal vaire a van a messa ed mesanöit.*

*Per Capdann a andran an muntagna.*

*Natal a l'è na gran festa.*

*Le feste ed Capdann a passo an pressa.*

## 2.2.3 Nomi di città

---

Salvo rare eccezioni come: *La Spessia, L'Aia, El Cairo, L'Aquila, La Meca*, i nomi di città rifiutano l'articolo. Lo richiedono solo quando sono accompagnati da un aggettivo o da una locuzione determinante.

*St'istà a l'han visità Milan.*

*Chissà cum a sarà el Milan del dui mila.*

*Ij turista a l'han visità Nàpuli vej.*

Nota - Come si può dedurre dagli ultimi due esempi, in piemontese i nomi di città sono spesso maschili e non femminili come in italiano.

## 2.2.4 Nomi di fiumi, laghi, mari, isole e montagne

---

Di solito anche i nomi dei fiumi, dei laghi, dei mari, delle isole grandi e delle montagne sono preceduti dall'articolo determinativo.

*El Po, la Bormia, el Tane, la Sesia, el Trasimen, l'Arn, el Lag ed Com, l'Adriatic, la Sila, el Gran Sass, j'Alp, j'Apenin.*

Nota - I nomi di alcune isole come: *Corfù, Sipr, Rodi, Cuba, Panteleria, Trinidad*, sono solitamente usati senza articolo. Per quanto concerne la preposizione che indica il complemento locativo o di moto a luogo, va detto che, in genere, i nomi di questo secondo gruppo sono preceduti dalla preposizione *a*.

*A sun andait an Sicilia e nen a Cüba.*

*A Trinidad l'invern a l'è bel.*

*A l'ha passa le ferie a Malta.*

### 2.2.5 L'articolo con i punti cardinali

---

In genere i nomi indicanti i punti cardinali non richiedono l'articolo quando sono usati in senso proprio.

*La Svissera as tröva a nord ed l'Italia.*

*La nav as dirigia vers süd.*

Tuttavia *nord*, *süd*, *est* e *ovest* richiedono l'articolo se indicano regione o territorio.

*Vaire italian a sun trasferisse al nord.*

*El pùlman a portava ij turista vers el süd.*

### 2.2.6 L'articolo invece del possessivo

---

A differenza del francese e dell'inglese, per indicare oggetti la cui appartenenza al soggetto è evidente, in piemontese si usa il semplice articolo determinativo invece del possessivo.

*A sört e a pija el para-piöva perché ch'a piöv...*

*Dame el capel, per piasì.*

Bisogna però notare che con i nomi indicanti parentela il piemontese si allontana dall'italiano e si avvicina al francese ed all'inglese.

*A l'é rivà cun so pare e sua mare.*

*A l'é andait da sua cüsina.*

### 2.2.7 Enumerazioni

---

Nelle enumerazioni tutti i componenti della lista richiedono l'articolo se lo si mette davanti al primo.

*Ij fiöj, le fije e ij giuv a sun rivà.*

*Giuv, vej, om e done, tüti a piuravo.*

Va però ricordato che, in questi casi, per rendere la descrizione più rapida si preferisce non esprimere l'articolo. Si tratta qui di una scelta stilistica, non grammaticale.

*Salütà amis e parent, a l'é partì.*

### 2.2.8 Nomi qualificati da uno stesso aggettivo

---

Non si ripete l'articolo con due nomi plurali che formano un'unica espressione o quando i due nomi sono qualificati da uno stesso aggettivo.

*A suporta nen ij so frequent dübi e cambiament d'opiniun.*

*El ministr ed l'indüstria e cumersi.*

### 2.2.9 Monsü, madama, madamin, tota, ...

---

*Monsü*, *madama*, *madamin*, *tota*, ecc non richiedono l'articolo nel discorso diretto, nelle esclamazioni e quando sono seguiti da un nome proprio che non sia accompagnato da determinanti.

*A l'ha incuntrà monsü Pautass e madama Russ.*

*Ch'a pija l'assensör, monsü, a l'é al ters pian!*

*Cereja madamin.*

*Ei monsü ch'it vède a l'é stait me professor.*

*La Maria ch'it cunosse ti.*

### 2.2.10 Dotur, avocat, professor, ingegné, ...

---

Anche *dotur*, *avocat*, *professor*, *ingegné*, ... rifiutano l'articolo quando sono usati nel discorso diretto.

*Ingegné, ch'a vena a trovene prest. Fiöj, ancöj i l'uma nen temp da perde.*

### 2.2.11 Superlativo relativo

---

Un tempo, davanti al superlativo relativo si usava ripetere l'articolo determinativo come in francese.

*A l'era la ca la pi auta del burg.*

*A l'è l'esercissi el pi fàcil ch'i l'uma fait...*

L'uso moderno sembra piuttosto orientarsi verso la struttura più snella senza la ripetizione dell'articolo.

*A l'è la muntagna pi auta d'Europa.*

### 2.2.12 Cognomi

---

I nomi indicanti il casato di uomini famosi sono di solito preceduti dall'articolo. In altri casi, come per esempio *Verdi, Cavour, Garibaldi, Rossini, Volta, Donizetti, Möcci* si preferisce usarli senza articolo, come in italiano.

*l'Aliun, el Calv, el Broferi, el Buonarroti, l'Alighieri, el Petrarca.*

### 2.2.13 Nome di battesimo dei personaggi famosi

---

Con il nome di battesimo si dirà solo: *Dante, Galilei, Michelàngel*, ecc. I cognomi di questi personaggi famosi, e anche quelli delle persone comuni, rifiutano l'articolo quando sono accompagnati dal nome di battesimo. Così si dirà:

*Dante Alighieri a l'è mort del 1321.*

*Giors Aliun a l'è nà an Ast.*

*Pare Isler a l'era parcu dla Crusëta.*

### 2.2.14 Nomi propri accompagnati da determinante

---

Accompagnati da determinante, questi nomi propri richiedono l'articolo.

*El divin Metastasi; el Calv dle "Faule moraj; el Verdi del Nabucco.*

### 2.2.15 Cognomi al plurale

---

Usati al plurale, pure i cognomi prendono l'articolo.

*Ij Grac, ij Savoja, ij Borbun, ij Russ.*

Se usati al singolare, i cognomi delle persone comuni non richiedono l'articolo.

*A l'ha telefonà Morin, i l'hai vist Pautass.*

### 2.2.16 Nomi propri usati in senso figurato

---

Se usati in senso figurato o quando indicano l'opera, i nomi dei personaggi famosi richiedono l'articolo.

*El Calv chiam pias a l'è cul dle faule moraj.*

*Cust a l'è el Botticelli ch'as ved a j'Üfissi.*

### 2.2.17 Nomi propri preceduti da titolo ecclesiastico

---

I nomi propri rifiutano l'articolo se sono preceduti da un titolo ecclesiastico.

*Pare Isler. San Giovann Bosc.*

*A l'ha vist frel Celestin.*

### 2.2.18 Nomi di battesimo

---

Nella parlata torinese di solito anche i nomi di battesimo delle persone comuni sono usati senza l'articolo.

*I l'hai vist Giovann, a l'ha parlaje a Maria.*

Nota - Questo comportamento non è comune a tutte le varietà piemontesi, in quanto in alcune zone

pedemontane si usa dire

*El Pier a l'ha dime...*

*A l'ha vist la Maria dij Russ.*

## 2.2.19 Pronomi e apposizioni

---

I nomi usati come apposizione di un pronome rifiutano l'articolo.

*Nuj stüdent i l'uma sempre tant da stüdié.*

*Vujauti sitadin i döve rispeté le lej.*

## 2.2.20 Non si usa l'articolo determinativo

---

Come si è potuto notare, l'uso dell'articolo determinativo è piuttosto complesso e sarebbe molto lungo, e forse impossibile, segnalarne tutti i casi, tanto più che a volte il comportamento può variare in uno stesso contesto. Per esempio, mentre in vari proverbi i nomi sono usati senza articolo, non mancano i detti in cui i nomi sono accompagnati dall'articolo.

*Bun vin a fa bun sang.*

*El lüv a cambia el peil ma nen el vissi.*

Per dare un quadro più ampio di quest'uso piuttosto complesso, rammentiamo che sono ancora parecchi i casi in cui non si usa l'articolo determinativo. Tra di essi ricordiamo:

- alcune espressioni proverbiali

*A bun caval a fa nen bisogn ed dije: "trota!".*

*I sürtuma da scola a sinc ure.*

*So liber a l'è növ; ij so liber a sun növ.*

- insegne, annunci e titoli, ...

*Ocasiun!*

*Ariv, Partense.*

*Cafè.*

*Storia latina.*

- espressioni e locuzioni avverbiali

*cun indignassiun, cun forsa, a spass, an pas.*

- i casi in cui verbo e nome formano un'espressione unica

*avej vöja, avej fam, avej sögn, vorej bin.*

- espressioni in cui il nome ha un valore modale, strumentale o indica materia

*a stüdia cun interesse, a beiv cun moderassiun, a l'ha regalaje na cadnina d'or.*

- quando un nome completa il senso di un altro

*roba da mat, taula da giög, camp da futbal, camp da ténis, vita da can, stansia da let.*

- *ca, scola, cesa, üfissi, ...* (i nomi comuni quali *ca, scola, cesa, üfissi* rifiutano l'articolo quando sono preceduti dalle preposizioni *a /an*)

*a ca, a scola, an class, a taula, anduma an cesa, suma an üfissi da növ a sinc ure, a cala an crota.*

Alcuni di questi nomi sono usati senza articolo pure con la preposizione *da*.

*A sörto d'an cesa.*

- aggettivi possessivi (l'articolo determinativo non si usa con tutti gli aggettivi possessivi)

*Sua amisa a l'è vnüita a trovela.*

*Sue amise a sun andaite an vacansa.*



## 2.3 L'articolo indeterminativo

### 2.3.1 Origine e funzione

---

L'articolo indeterminativo serve per indicare una cosa non ben definita. Infatti si usa per introdurre un nome non ancora nominato o una categoria generale.

Gli articoli indeterminativi piemontesi *un/ne/n'* (maschile) *üna/na/n'* (femminile) derivano dagli aggettivi numerali latini ("unus, una, unum").

*A l'ha sërcà un cadò per so fiöl.*

*Un cit a pöl nen savej ste robe.*

*Na cita mutubin grassiusa.*

### 2.3.2 Forme dell'articolo indeterminativo

---

Anche per l'articolo indeterminativo la forma da usare dipende dal genere e dal modo in cui inizia il nome che lo segue. Gli articoli indeterminativi piemontesi sono:

- maschile: *un/ne/n'*
- femminile: *una/na/n'*

### 2.3.3 Femminile

---

*N'* si usa davanti a parole femminili singolari che iniziano con una vocale.

*N'amisa, növra, nëpoca, n'ipòtesi, n'ura, n'anàlisi.*

*Na* si usa davanti a parole femminili che cominciano con una consonante o con la semiconsonante *j*.

*Na radio, na storia, na seira, na porta, na jena.*

*Üna* si usa solo dopo la preposizione *ant*.

*Sun passà ant üna stra scüra.*

*So portaföj a l'é ant üna bursa stermà.*

### 2.3.4 Maschile

---

*N'* si usa davanti ai nomi maschili che iniziano con una vocale.

*N'amis, nòluc, nëlefant, nòm, n'àngel.*

*Un* si usa davanti ai nomi maschili in tutti gli altri casi: *un liber, un giurnal, un crajun, un problema, un ba-biass.*

*A l'é capità ant un moment brüt.*

*Ne* si usa davanti ai nomi maschili singolari che cominciano con:

- *s* impura (cioè con una *s* seguita da una consonante *sb, sc*)  
*Ne stüdent, ne scolé, ne stassi, ne sgiaf, ne sciop.*
- *s* seguita da un dittongo il cui primo elemento sia una vocale debole (*i/u*) e il secondo una vocale forte (*a, e, o*)  
*Ne siopero, ne siulot, ne siatur.*
- con un gruppo di consonanti, conseguenti alla caduta di una vocale muta  
*Ne fnuj, ne mnestrün, ne pnass, ne mlun, ne vlii.*

### 2.3.5 Apostrofo

---

Si ricorda che, a differenza del corrispondente italiano, l'articolo indeterminativo piemontese si apostrofa tanto al femminile che al maschile.

*N'amisa, n'amis, n'ovrié, n'övra, n'italiana, n'italian, n'ura, n'oss, n'autista.*

### 2.3.6 L'articolo partitivo

---

L'articolo indeterminativo non ha plurale, così quando un nome plurale è usato con senso indeterminato si fa ricorso al partitivo come capita in francese. Anche in piemontese l'uso dell'articolo partitivo è obbligatorio.

*A les ed liber interessant;*

*A arseiv ed cartuline da tüüt el mund.*

*A cata ed sigarëte legere.*

*A la matin a beiv sempre ed lait.*

Vorremmo qui ricordare che in torinese il partitivo è costituito dalla sola preposizione semplice (*ed/de*), mentre in altre varietà di piemontese si preferisce usare la preposizione articolata (*dla, dij*).

Nelle frasi negative invece del partitivo è comune l'uso dell'aggettivo indefinito *gnün*.

*A dovria andé an ferie, ma a l'ha gnün sold.*

*A voria catesse le scarpe, ma a l'ha nen ed sold.*

## 2.4 Uso dell'articolo indeterminativo

### 2.4.1 Casi particolari

---

In piemontese si usa l'articolo indeterminativo davanti ai nomi che indicano titolo, professione, fede religiosa o nazionalità che seguono un verbo copulativo (*esse, resté, diventè, ...?*).

*El pare ed Lüis a l'è un protestant.*

*Chiel a l'è restà n'amis?*

Questi nomi richiedono l'articolo indeterminativo anche se sono accompagnati da un aggettivo o da un altro determinante.

*El pare ed Lüis a l'è un bun protestant.*

*Chila a l'è na piemunteisa vera.*

*A l'era un jüventin sfegatà.*

Come capita per il partitivo, in piemontese bisogna esprimere l'articolo indeterminativo anche davanti ai nomi concreti o astratti usati con senso indeterminato.

*A l'è nen na roba da disse an püblic.*

*A l'era riessü a scapé cun na part del botin.*

*A l'ha dijlo a na persuna restà descunossüa.*

L'omissione dell'articolo indeterminativo non sarebbe possibile dopo *cume*.

*A l'ha tratata cume na scapà-da-ca.*

*A l'è stait arseivü cume n'arfügià politic.*

*A l'han arseivülo cum un prinsì.*

### 2.4.2 Articolo e apposizione

---

Di solito l'articolo indeterminativo non si usa davanti a un nome che svolge la funzione di apposizione.

*Génua, sità dla Ligüria, as tröva al sénter d'un golf famus.*

*L'Orland Fùrius, poema cavaleresc del '500, a l'è stait scrit da l'Ariost.*

### 2.4.3 Che darmage!

---

A differenza dell'inglese, in piemontese non si usa l'articolo indeterminativo nelle frasi esclamative del tipo:

*Che darmage! Che bunör! Che sgaro! Che sfacià! Che sensa-cör!*

### 2.4.4 Articolo indeterminativo e nome proprio

---

Anche l'articolo indeterminativo può precedere un nome proprio usato in senso figurato o per indicarne l'opera.

*En cul müsé a-i é un Mantegna.*

*As dà un mügg d'arie e as cherd un Leonard.*

### 2.4.5 Omissione

---

L'articolo indeterminativo non si ripete davanti a due nomi determinati da uno stesso aggettivo o davanti a due nomi che indichino una stessa persona.

*A l'ha avertilo un so colega e amis.*

*Na veja amisa e cumpagna ed travaj a l'é passà a trovela.*

### 2.4.6 Articolo indeterminativo e possessivo

---

L'articolo indeterminativo può precedere gli aggettivi possessivi.

*A l'ha dinlo un nost amis.*

*A l'era un so colega.*

*Na sua magna a l'é mancà e a l'ha lassaje n'alogg al mar.*

### 2.4.7 Articolo partitivo

---

In piemontese, l'uso dell'articolo partitivo è obbligatorio. In torinese il partitivo è rappresentato dalla preposizione semplice *ed, de*. L'idea di partitivo può anche essere espressa da un aggettivo indefinito: *cheic, duntre, un poc ed*.

Nota - Non si usa dire come in italiano: "ieri ho mangiato solo pane" ma si deve dire *jer i l'hai mangia mac ed pan*. Invece di *cheiche* si trova anche *quaiche*. *Cheiche* è più conforme alle leggi fonetiche del piemontese che nei digrammi "qu" latini tende a lasciar cadere l'elemento labiale (*u*).

Si pensi a *sinc* (lat. "quinque"), *lenga* (lat. "lingua").

*A les ed liber ütij, ma a les mac cheiche pàgina al di.*

*A l'ha lesü ed liber interessant.*

*A scriv ed cartuline da la Fransa.*

*A l'ha arseivü cheiche cartulina.*

*Jer a l'ha mac beivü ed lait.*

*A la matin a pija un poc d'eva cauda.*

### 2.4.8 Articolo partitivo in frasi negative

---

In piemontese il partitivo è obbligatorio anche nelle frasi negative e, se possibile, il nome si usa al plurale.

*A beiv nen ed lait.*

*A l'avia nen d'ideje.*

*A l'avia nen d'amis.*

*A cunossia nen ed régule.*

*A cata nen ed giornaj.*

Nelle frasi negative è comune esprimere il partitivo facendo ricorso all'aggettivo indefinito *gnün*, che può

addirittura essere usato al plurale.

*A l'han pi nen arseivü gnüne növe.*

*Chà scüsa, i l'hai nen ed moneda.*

*A otüber le piante a l'han pi nen ed föje.*

*A otüber jèrbu a l'han pi gnüne föje.*

*A cata gnün giurnaj.*

## 2.5 Le preposizioni articolate

### 2.5.1 Formazione

---

Quando l'articolo determinativo segue le preposizioni *de, a, da, sü* queste due particelle si fondono in una sola parola, dando origine a preposizioni articolate.

Nella formazione delle preposizioni articolate bisogna tenere presente che, fondendosi con l'articolo, *sü* diventa *se*.

### 2.5.2 Dle, ed le

---

La forma delle preposizioni articolate derivate dipende dalla parola che segue e da quella che precede.

Infatti, se queste preposizioni seguono una parola che finisce con una vocale si usano le forme *dle, dl'*, mentre se seguono una parola che termina con una consonante si dovrebbero usare le forme *ed le, ed l'*.

*La piüma dle stüdent; el liber ed le stüdent; la rua dla machina; el cric ed la machina; l'invit ed l'amis; le litre dj'amis.*

### 2.5.3 Cun, per

---

Le preposizioni *cun* e *per* non formano preposizioni articolate. Quando *per* precede una parola che inizia con una vocale, si tende a eliminare la *e* di *per*, o comunque a non pronunciarla.

*Un poc per ün → Un poc a pr'un.*

*Per esempi → Pr'esempi.*

### 2.5.4 Preposizioni e nomi di città o titoli

---

Quando una preposizione precede un nome di città (*La Spessia, L'Aquila*), o un titolo (*el Caval ed Brunz, le Noste Tur*) che iniziano con l'articolo, possiamo regolarci in uno dei modi seguenti:

- la preposizione e l'articolo formano una preposizione articolata

*A l'é rivà da La Spessia o dal Cairo?*

*A l'han lesülo sle Noste Tur o sel Caval ed Brunz?*

- la preposizione e l'articolo non si fondono

*A sun vnüit da L'Aquila.*

*I l'hai lesü n'articul sü "Le Noste Tur".*

*A l'han trovà sta növa sü "El Caval ed Brunz".*